

## FA' COME DIO: DIVENTA UOMO!

■ riflessioni di don Giorgio

**E** entrato in chiesa borbottando qualcosa che non sono riuscito a capire. Ho capito invece che aveva un disagio interiore e forse qualche rabbia. Non ci siamo visti immediatamente perché eravamo nei due lati opposti. Anche la nostra presenza lì aveva intenzioni oppo-

ste. Quando ci siamo incontrati, ci siamo riconosciuti: lui ha riconosciuto il prete ed io un giovane che altre volte mi aveva manifestato la volontà di non far più parte della chiesa. Impossibile non salutarci e non scambiare qualche battuta. Sinceramente confesso che volevo fermarmi a questo, ma lui è andato

avanti e oltre. L'ho ascoltato per un buon tempo. Gli ho anche parlato. Ci siamo accolti, anche se tante cose dette sono rimaste a mezz'aria. Mi ha raccontato dei suoi punti di vista, dei suoi rifiuti, di alcune ribellioni nei confronti della chiesa e della religione; mi ha ragguaglia-

segue a pagina 2

**abbonamento a**

**COME  PANE**

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2017 versi alle Zelatrici la quota di 10 Euro per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.



segue da pagina 1

to dei suoi credi esoterici e di credenze derivanti da filosofie antiche di Esseni e moderne di new age. Gli ho parlato di corpo e di cuore; di un Dio che si è fatto vicino fino ad incontrare la nostra debolezza.

Cosa sia rimasto in lui di ciò che gli dicevo non lo so. In me è rimasto nel cuore un giovane (e tanti come lui!) in ricerca di qualcosa e in fuga da qualcos'altro.

Quando si è allontanato, sono rimasto solo con i miei pensieri e con tutta la tenerezza provata durante quel dialogo. Non ho provato astio; nessun disprezzo per le sue teorie; non gli ho parlato con durezza come si fa quando si vuol difendere un'ideologia su cui hai puntato e ti giochi delle scelte. Solo un po' di delusione per non essere riuscito a fargli sentire un Amore che ci accompagna: è venuto ai nostri catechismi, ha partecipato ai nostri incontri, ha fatto prima comunione e cresima ... eppure nessuno è riuscito a riscaldargli il cuore. Che peccato!

La delusione, però, non era e non è amarezza! Anzi, quasi ho sentito un senso di profonda serenità: lui vuole uscire dalla Chiesa eppure la Chiesa non lo espelle e invece lo accoglie. Che bello! La comunità Cristiana non è un circolo per iniziati, dove entrano solo coloro che ne sono degni, i puri che si separano dagli altri. M'ha fatto riflettere anche questo: lui che vuole uscire dalla Chiesa, eppure entra e riceve una accoglienza degna di una persona di casa che trova la porta sempre aperta. Forse è la **forza del Natale che pian piano supera ogni separazione** e celebra la meraviglia di un Dio che si fa carne, si fa uomo per ogni uomo e non solo per alcuni privilegiati che lo sentono proprio. Il *Dio con noi* non riesce proprio a pensarsi se non con noi, tutti noi e non solo perché buoni o battezzati o migliori di altri... *Con noi* per il solo fatto di essere uomini.

Che contestazione grande quella di un Dio così che non esclude mai, ma è sempre pronto a includere tutti. E se Lui è così, perché la mia strada per arrivare a Lui non

deve essere la stessa? Forse il **Natale** viene proprio per questo: per **imparare a dire "Gesù" e dire contemporaneamente il nome di ogni uomo e donna**; guardare il suo volto senza togliere gli occhi dai mille e mille volti che ci attorniano; legarsi a Lui senza staccare le mani dalle mani che ci circondano.

Ripensando ancor più in profondità al dialogo con quel giovane amico, credo che in fin dei conti il suo rifiuto stia proprio qui: non è facile accettare un Dio così, debole e fragile, che si presenta nell'inconsistenza umana e non invece nella onnipotenza di un super potente che risolve tutto a colpi di miracoli.

Un Dio debole, svuotato di ogni potenza, scandalizza!

Un Dio forte no, non scandalizza, perché secondo le aspettative di tutti è vigoroso e potente e sa risolvere tutti i problemi, arrivando là dove l'umano non ne può più e si ferma. Lui no! È potente e fa i miracoli. La crisi avviene quando ci si accorge che i miracoli invocati non avvengono, almeno come li avevamo immaginati e richiesti. Da qui la rabbia e l'abbandono.

La debolezza di Dio è uno scandalo! Ma che bello entrare in questo scandalo e **lasciarsi affascinare da un Dio** che si intenerisce, si ferma davanti a un volto, tocca, piange, partecipa, sorride, si fa speranza, dà luce, si occupa e si preoccupa delle vicende di chi incontra, ama ... fino a dare la vita.

Sento già la replica del mio giovane amico (e di tanti altri) che mi dice che questa storia della debolezza di Dio è l'ultima trovata, e non tanto originale, di tutti gli uomini deboli che vogliono coprire e giustificare le proprie fragilità costruendo un'immagine di Dio altrettanto debole e fragile: un Dio a uso e consumo in cui si proiettano i propri fallimenti.

Mi si permetta di dire ancor più fermamente che questo "**Dio dal volto umano**" è pieno di rispetto proprio di ogni uomo: non invade i suoi spazi e non invade la terra, non è potenza che uccide e non mette da parte gli scarti dell'uma-

nità. Anzi. È tutt'altro che accomodante un Dio così, debole e povero, che per amore si ritrae e dà spazio, un Dio che viene non per essere servito, ma per servire e per dare la vita. Mi spaventa, invece, l'onnipotenza di chi si basa e invoca un Dio che "va al massimo" e che fa strage con la sua arroganza di essere sempre e in ogni frangente vittorioso! Che fatica capire questo. Ma che bello e liberante quando entra nella storia personale e nella vita della società. Altrimenti, è impossibile vivere: quanti devono fuggire o mascherarsi in una realtà che non accoglie e non accetta e non ama la tua debolezza. Nascondersi per non tradire la minima debolezza fino a parlarci da maschera a maschera, senza guardarsi negli occhi e riconoscersi per ciò che si è e ci caratterizza.

Che bello il momento in cui ci si toglie la maschera e ci si riconosce per ciò che si è, pure nella debolezza dei volti. **Che bello sentirsi amati anche nelle nostre debolezze**: così come si è, dirsi non nella menzogna ma nella verità! Ecco finalmente il Natale:

*uomini che vanno a Dio, deboli e fragili per piangere aiuto e invocare felicità.*

*Tutti, tutti hanno accesso, così come sono;*

*Uomini che vanno verso altri uomini: umani, veri, non onnipotenti*

*e, invece, capaci di volersi bene; Dio che va verso gli uomini per togliere residui di maschere che ancora nascondono occhi e cuori:*

*va con la debolezza del Pane e della Parola per saziare;*

*va con fragilità del bambino, incapace di dare nulla se non amore.*

*Ma in fin dei conti, amare ed essere amati è l'unica onnipotenza che ancora salva e genera vita e felicità.*

**Buon Natale**, giovane amico ricercatore della verità.

**Buon Natale**, caro bussolenghese che desideri essere riconosciuto e amato per la tua umanità.



8 dicembre

## Festa dell'Immacolata

Il giorno dell'Immacolata, la chiesa legge un brano del Vangelo sempre bello anche se molto noto: *l'angelo Gabriele visita Maria* e le annuncia il pensiero di Dio di renderla mamma del suo Figlio. Qui Maria è la donna che ascolta e poi risponde.

Quanti si sono prodigati a descrivere questa scena semplice, umana, sorprendente dove, però, la scintilla divina accende il dialogo tra lei e l'angelo, ma soprattutto illumina il futuro dell'umanità.

Sfogliando i miei libri ho ritrovato un'opera di Francisco Zurbarán. E' una tela splendida che mi ha aiutato a penetrare il mistero che in quell'avvenimento si è compiuto. Guardiamola e leggiamola insieme.

➤ Il cielo si squarcia e una **colomba** entra e invade la stanza umile in cui domina l'essenzialità. Quella colomba è protagonista della scena, ma soprattutto dell'evento che si compie: è la raffigurazione classica dello Spirito Santo che feconda Maria e la rende madre. Il cielo si è riaperto definitivamente e Dio parla e si comunica agli uomini: *"O cieli, piovete dall'alto dalle nubi discende il giusto! Dalla terra germogli il Salvatore"*, canterà la liturgia commentando e pregando ciò che succede con la venuta di questa **Pentecoste anticipata**.

➤ L'artista intuisce che ciò che è avvenuto allora ha dei riflessi per l'oggi e per la **quotidianità**; per questo si guarda intorno e descrive, dipingendo, il suo mondo quotidiano: ci sono le sue case sullo sfondo, le sue piazze, la sua terra. Anche Maria è una bella ragazza dai tipici della sua gente. E' turbata da un annuncio inaspettato; questo, però, non le toglie la fiera caratteristica del popolo che il pittore incontra quotidianamente: è umile e pensierosa, ma di pensieri sempre limpidi e trasparenti, come i gigli che spuntano dietro il suo manto color del cielo. Pudica, Maria accoglie le parole inaspettate dell'angelo: è viva la donna; è autentica e non una statuetta né un'immagine da santino messa lì per essere venerata; è emozionata anche se non ha perso la sua serenità. L'annuncio ha fatto breccia! Il suo *"eccomi"* è pronunciato e la sua mano destra ci rimanda alla Parola aperta davanti a lei: *"Si faccia di me secondo la tua Parola"*. **E' qui che la Parola si fa carne**, uscendo dal libro chiuso dell'Antico Testamento ed entrando nel seno della Vergine che diventa Madre: un libro, il Primo Testamento, si chiude e un altro, quello Nuovo, si apre. Ma soprattutto un **seno si apre** per lasciare spazio al seme di Dio che feconda l'umanità. Maria intuisce immediatamente ciò che sta avvenendo in lei e attraverso di lei: la sua **mano** corre verso quel grembo quasi a stringere il mistero che là si compie. *"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"*, dirà l'evangelista Giovanni (Gv 1,14).

➤ Alla stessa altezza, altre due mani fanno da contrappunto a quelle della Madre: sono quelle dell'**angelo Gabriele**. Belle, affusolate, giovani, in



atteggiamento di orazione. Ha appena annunciato la Buona Notizia, ha ricevuto la risposta, ora anche lui è testimone del compiersi del Mistero dell'Incarnazione e, dunque, contempla muto. E' ciò che deve fare ogni discepolo e ogni comunità, soprattutto quando celebrano: forse è per questo che Gabriele indossa una veste molto somigliante a un abito liturgico.

➤ Un ultimo particolare ci colpisce e ci interroga: cosa ci fanno quei **panni bianchissimi** ai piedi della Vergine? Forse rappresentano la vita di quella giovane ragazza, raggiunta dall'invito di diventare madre del suo Signore, non differente dalla vita delle altre giovani; forse indicano, simbolicamente, un Dio cui piace la semplicità ed entra là dove la sua gente vive e lavora; forse possono anche orientare verso le **fasce** che avvolgeranno il Bimbo che nasce a Betlemme e che poi ritroveremo al sepolcro vuoto, unico segno pasquale che il Discepolo amato vedrà quando entrerà dentro la tomba.

Quel particolare del cesto in primo piano, che sembra casuale e senza nessun senso, potrà allora permetterci di unire **Incarnazione** e **Risurrezione**. E se poi li uniamo alla **Pentecoste**, già intravvista nella colomba, ci troveremo mirabilmente immersi nel dono della nostra **fede** e sollecitati a esprimere la nostra adesione con il **credo** esistenziale.

E non ci sarà difficile riconnettere il tutto: un dipinto davanti al quale saremmo passati distrattamente o superficialmente, potrà allora suscitare sentimenti profondi. E la bellezza di una tela avrà avuto anche l'effetto di ispirare o di rinvigorire la nostra fede.

don Giorgio



## Le Beatitudini

### La felicità è il volto di Dio

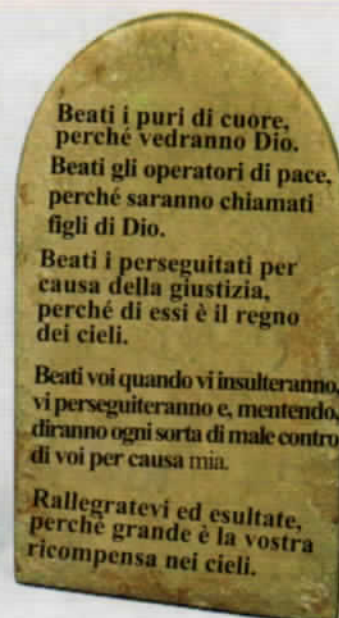
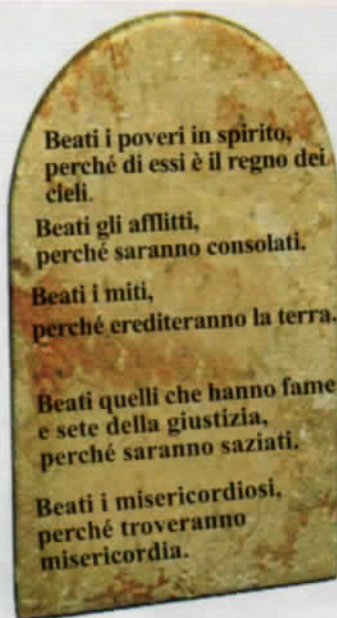
Durante l'Avvento si è riflettuto sul passo del Vangelo di Marco e più precisamente sui versetti 5,3-12. E' conosciuto come il "Discorso della montagna" quasi a voler richiamare i luoghi privilegiati da Dio per manifestarsi (il Monte Sinai, il Monte Tabor, il Monte Sion, il Monte Calvario). E da quel "monte" Gesù annuncia la "Magna Carta" del Nuovo testamento perché ne delinea la fisionomia, le caratteristiche, la natura: "Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento". Le Beatitudini sono dunque il cuore del Vangelo, il cammino verso la felicità; il volto migliore dell'uomo nel sogno di Dio.

Dio è felicità e vuole che le sue creature siano felici, così come lo erano nel paradiso terrestre, emblematico luogo di pace e di armonia, di relazioni sincere. L'antica legge, quella di Mosè, recitava precetti ed iniziavano tutti con il "Non"; norme che oggi diremo proibizionistiche, del "non-fare", quasi fosse sufficiente astenersi da certi comportamenti per essere nel giusto. Gesù, come sempre, capovolge la prospettiva e ci propone invece modalità positive, attive, dinamiche, che ci rimandano a confrontarci con il prossimo. Come in altre parti del Vangelo, anche qui Matteo usa il verbo al presente per far capire che Gesù non ha parlato solo molto tempo fa, ma parla tuttora al cuore di tutti noi.

Chi sono i "beati" cioè i felici per Gesù?

Anche qui la lettura ci sorprende. Avremmo forse preferito sentire altre parole: *beati i poveri...perché diventeranno ricchi...beati chi è nel pianto ...perché rideranno...beati gli operatori di pace perché saranno candidati per il Nobel...beati i miti...perché riceveranno il premio della "bontà"...ecc.*

Le nostre categorie non sono quelle di Dio!



Beati e quindi pienamente felici, qui ed ora, sono chi sceglie, in forza dello Spirito, di entrare nella categoria dei poveri per essere solidali con questi e toglierli dalla condizione di povertà.

Beati sono chi condividono le pene e il pianto con il prossimo e sono pronti a incoraggiarlo e aiutarlo a rialzarsi per eliminare alle radici le cause di sofferenza.

Ai miti, coloro che non si oppongono all'arroganza dei potenti, non difendono la loro proprietà, gli sarà riconosciuta la dignità di Persona.

Chi combatte l'indifferenza di chi gli sta attorno e cerca di recuperare, attraverso il dialogo, nuove relazioni e si oppone all'ingiustizia e le sopraffazioni, avrà il Signore al suo fianco e sarà benedetto.

Beato, e quindi pienamente felice, è chi coltiva la compassione per gli altri e di fronte alle offese, trova la forza di perdonare; Dio sarà misericordioso con chi ha esercitato la misericordia nei confronti dei fratelli.

Essere puri di cuore, è vedere le persone con gli occhi di Dio, vederli con "gli occhi del cuore"; essere autentici e trasparenti, senza maschere con la gioia di riconoscere l'altro come dono di Dio.

Beati, cioè pienamente realizzati, sono chi si adopera per portare la pace, per appianare le controversie per portare la concordia.

E quando per la fedeltà al messaggio i credenti saranno oggetto di ostilità, calunnia o persecuzioni, Dio sarà dalla loro parte.

Le Beatitudini, come affermato da papa Francesco, sono il programma di vita del cristiano, la carta di identità, il "navigatore" che ci indica il cammino verso la santità.



**12-12  
2012**

## Quarto anniversario della morte di don Fabiano



Sono già passati quattro anni da quel triste 12-12-2012, ma non viene meno il ricordo che molti ancora costudiscono nel cuore; soprattutto i giovani che lo hanno avuto come compagno di viaggio nel cammino adolescenziale e ne hanno apprezzato lo stile di vita e la profondità delle proposte del messaggio evangelico non edulcorato, ma nello stesso tempo gioioso.

Fabiano in una delle sue ultime omelie esortava proprio i giovani con queste parole "Il messaggio di Gesù, è un messaggio liberante. Se percepiamo la nostra fede oppressiva, se percepiamo il messaggio cristiano come una serie di divieti e proibizioni, siamo fuori strada. Gesù non è venuto per appesantirci, ma per liberare. La sua parola è liberante, invita a non piegare la schiena, ma piuttosto ad alzare lo sguardo".

**Lunedì 12 dicembre alle ore 19.00 sarà celebrata una S. Messa  
nella parrocchia di S. Maria Maggiore**

Vivere con dignità - Onlus

### UN PROGETTO PER LA MATERNITA'

Nella serata del 5 novembre si è svolta al centro sociale di Bussolengo, la serata paella della Vivere con Dignità Onlus. I presenti era 140 più i volontari del gruppo missionario del Porto San Pancrazio di Verona e i volontari della Vcd.

Le cuoche del Porto si sono rivelate come sempre delle maestre nel preparare con ingredienti di ottima qualità e sapienti dosaggi, la paella che ha riscosso come negli anni precedenti, un grande successo.

Tutto il guadagno della serata sarà destinato al progetto **Maternidade Semrisco** in Bafata (Guinea Bissau). Don Lucio già all'inizio del 2016, ci aveva fatto presente, la grave situazione della mortalità materno-infantile della zona dove i preti veronesi vivono.

Il progetto **Maternidade Semrisco**, tenta tramite formatori di avvicinare le donne gravide anche nei villaggi più lontani e difficili da raggiungere, con l'intento di fornire un'istruzione circa l'igiene e l'alimentazione sia

nel periodo della gravidanza così come per il primo periodo dopo la nascita.

Le donne che rientrano nelle categorie a rischio (età molto giovane, elevato numero di gravidanze, famiglia numerosa da gestire, aborti precedenti) vengono invitate a recarsi prima del parto, nelle "case delle mamme" a Bafata e Gabu, dove riceveranno le cure e le attenzioni del personale per arrivare al parto nel modo migliore. Abbiamo risposto con entusiasmo quindi alla sua richiesta di finanziare per anno 2016/2017 il progetto, destinando 10.000 Euro. Tutto ciò per noi è possibile grazie alla generosità dei nostri soci e simpatizzanti, di coloro che partecipano alle serate per auto-finanziamento e alle persone che destinano il 5X1000 alla Vcd. Ringraziando *Come il pane* e la comunità di Santa Maria Maggiore per l'attenzione che ci riservano sempre, vorremmo regalarvi una poesia di Suor Elisa Kidané dedicata alle donne africane, vero pilastro della società.

## E VAI

*Avanzi maestosa, più che regina,  
e nei tuoi occhi riflessa sta una forza  
a te solo conosciuta.*

*E vai, macinando miglia  
ingoando polvere caricando pesi  
coltivando sogni.*

*E vai con passo fermo, segnando  
tappe per capitoli nuovi di un libro  
antico.*

*E continui ad andare,  
instancabile venditrice di speranza.  
Non importa se la pioggia*

*inzuppa le tue ossa,  
se il sole brucia l'anima tua  
se la polvere impasta il sudore.  
Nei tuoi occhi gentili  
riflessa sta una meta  
a te solo conosciuta.*

*E vai incontro alla notte.  
Ad attenderti le stelle,  
impazienti di danzare  
al ritmo dolce del tuo cuore.  
Poi prima che spunti il sole,  
riprendi il cammino  
anticipando l'alba*

*generando aurore  
inventando futuro.  
E l'Africa tutta  
vedendoti avanzare  
all'orizzonte, maestosa,  
più che regina, rinnova,  
la fede nel Dio della Vita.*

*E vai carica di sogni e popoli,  
riflessi nei tuoi occhi dolci  
di Madre d'Africa  
e ostinata custode  
dell'umanità.*



## La situazione in Siria dalle parole di Mons. Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, da poco nominato Cardinale

Caro don Giorgio,

io ripeto sempre quello che dice continuamente il Papa: non si può tollerare una situazione come questa, una guerra senza regole, le regole umanitarie sono saltate completamente dall'inizio del conflitto. Non possiamo tollerare che paghino il conto di questa guerra atroce i bambini, le donne, gli anziani, la popolazione inerme; è una cosa inaccettabile, deve finire questo modo di proseguire la guerra, deve finire la guerra. Devono cessare anche le gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umano internazionale.

Parlando con l'inviato speciale dell'ONU, ringraziavo le Nazioni Unite e il personale delle organizzazioni umanitarie, perché oltre all'indifferenza verso la guerra e le violazioni pure denunciate con forza dal Papa, c'è anche l'altro lato della medaglia nella crisi siriana: la solidarietà e l'impegno di tanti. Ci sono ormai più di mille operatori umanitari che hanno perso la vita e diversi di questi erano giovani volontari. Non dobbiamo dimenticarlo.

La chiesa ha promosso attività caritative in Iraq e soprattutto in Siria per un valore complessivo di 150 milioni di dollari nel 2015, raccolti dalle Conferenze episcopali di tutto il mondo, da enti cattolici e dalla generosità di tanta gente. Una goccia, ma una goccia



importante. Si tratta di interventi in campo alimentare, sanitario, educativo.

La parola chiave è il coordinamento: le risorse non sono tante e quindi occorre scegliere e dare la priorità ai bambini e alla situazione sanitaria che in Siria è disastrosa perché tutti gli ospedali sono fuori uso: la Chiesa cattolica ha cinque ospedali in Siria che però fanno fatica a mantenersi perché non hanno nessun aiuto e cercano di offrire assistenza a tutta la gente che non ha da pagare il servizio sanitario.

Sono stato ad Aleppo a fine maggio, quando era ancora possibile, ho visitato diverse di queste realtà, non è che si possa fare miracoli, ma l'importante è essere vicini alla gente, essere sul posto. E lo dico anche ai preti, ai religiosi e alle religiose, le nostre tasche non sono piene di soldi e di aiuti, ma ciò che è importante e dà un valore aggiunto molto forte, è la nostra presenza. Ho visto che anche nei villaggi dove vivono cristiani e mussulmani tutti apprezzano quando rimane il prete o il religioso, perché la presenza di un uomo di Dio dà conforto; questo in Medio Oriente conta molto, contano i valori religiosi e la presenza di una persona consacrata per tutti, cristiani e musulmani.

### Cena pro Siria

Sabato 10 dicembre

Le iscrizioni, fino ad esaurimento posti, si ricevono presso il Centro Sociale Parrocchiale

### Incontro con i giovani sul problema delle carceri

#### Semplicemente umani

In occasione del giubileo dei detenuti indetto da Papa Francesco la prima domenica di novembre, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha sentito l'esigenza di avvicinarsi a questo mondo per molti sconosciuto o addirittura evitato. Il modo migliore per farlo è stato quello di invitare Paolo Bottura, autore del libro "Semplicemente Umani", che narra il percorso di spiritualità e ricerca dell'associazione "Ripresa Responsabile" presso la Casa Circondariale di Montorio (Verona). Paolo attraverso la sua esperienza ci ha raccontato quanto sia importante parlare di loro, perché di loro non si parla mai, e di quanto loro abbiano bisogno di relazioni accoglienti e positive. In questo mondo, quello dei detenuti, occorre molta umanità per capire le cause che portano una persona ad agire con violenza e per comprendere quei meccanismi che generano emarginazione.

E allora, come Comunità Cristiana abbiamo il dovere di far emergere il disagio vissuto quotidianamente da queste persone, affinché non siano più considerate fra "gli ultimi", ma qualcuno possa accorgersi della loro presenza e concedergli una seconda opportunità per un'esistenza migliore.

**I giovani incontreranno Paolo Bottura a San Salvar il 4 dicembre 2016 ore 20.45**



20 dicembre 2016 ore 17

# Lanternata di Natale

della Scuola Primaria Citella

"Basta poco" è il tema della 17<sup>a</sup> edizione della Lanternata, ospitata come da tradizione nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

I canti e le riflessioni dei bambini sono ispirati quest'anno dalla recente santificazione di Madre Teresa di Calcutta, proclamata da Papa Francesco lo scorso 4 settembre.

Come ha detto il Papa, si fa fatica a chiamare "Santa" la piccola suora albanese, perché per tutti rimane prima di tutto "Madre".

Il fine della Congregazione da lei fondata è "colmare la sete di Amore, portare Amore". "Con gioia", ha aggiunto Madre Teresa in più occasioni.

È un messaggio semplice e allo stesso tempo potente e la Santa lo ha attuato durante tutta la sua vita: come una mamma ha amato so-

prattutto i più poveri, i deboli e gli umili, nei bassifondi di Calcutta, ma anche in molte altre parti del mondo, compreso il nostro Occidente.

"La gente è affamata d'amore", affermava Madre Teresa, e lei ha sempre parlato e agito con l'Amore nel cuore, col linguaggio universale riconosciuto da tutti.

Ecco allora che i bambini, in occasione del Santo Natale, canteranno "Basta poco" ricordandoci, con la loro semplicità, che "Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore".

Basta poco... se fatto con Amore!



## ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

### Rassegna presepi Natale 2016

Il Circolo NOI P.G. Frassati organizza, per il Santo Natale, la "RASSEGNA DEL PRESEPE IN FAMIGLIA", è uno stimolo a dar nuovo vigore alle radici cristiane, a riunirsi attorno alla capanna di Giuseppe e Maria in attesa della nascita di Gesù, a condividere con chi ci sta vicino il periodo delle festività.

Ricco di significati che hanno memorie lontane e che ciascuno di noi porta dentro il proprio cuore, il presepe arricchisce le nostre case, fa sentire vivo e forte lo spirito di Natale, ci tiene uniti nella nostra fede cristiana. Non vogliamo fare un concorso dei presepi più belli, ma dare la possibilità di rappresentare il presepe secondo le sensazioni che ognuno ha: l'importante è che questo segno riesca a portare, nelle nostre case, quel calore e quella serenità tipica del Santo Natale.

Presso il Bar del Centro Sociale Parrocchiale sono aperte le iscrizioni.

Vi invitiamo a partecipare numerosi.

Durante l'Assemblea NOI di gennaio 2017, saranno consegnati gli attestati di partecipazione alla Rassegna.

### Visita ai presepi delle chiese

**Venerdì 6 Gennaio 2017** il Circolo NOI P.G. Frassati organizza la tradizionale camminata in visita ai presepi della nostra zona (Bussolengo - Pescantina - Settimo - San Vito).

Ritrovo e partenza ore 8,15 davanti alla Chiesa Parrocchiale di S.M. Maggiore.

Una giornata da trascorrere in condivisione e amicizia con persone animate dalla passione per i presepi.

Per chiunque fosse interessato a partecipare, basta iscriversi presso il bar del Circolo al Centro Sociale Parrocchiale, **entro il 24 Dicembre** (dobbiamo prenotare il pranzo).

Vi aspettiamo numerosi.



AFFRESCHI NELLA CHIESA DI SAN VALENTINO

## SAN VALENTINO IERATICO

L'affresco si trova sulla parete interna di sinistra. Considerato tra i più antichi (XIV sec) e attribuito al "Maestro di Sommacampagna", rappresenta un San Valentino arcaico che richiama uno stile bizantino. Per un recente restauro poco felice il colore originale si è perso; rimane la pittura sotto tono. Il santo è raffigurato con i simboli vescovili: la mitra e il pastorale. A destra si vede la mano benedicente di Dio. In basso, fino ai primi anni del 1900, si poteva leggere una frase scritta in caratteri gotici: HOC OPUS FECIT FIERI...DE PARMA PARIS (fatto dipingere da un cittadino di Parma), probabilmente un pellegrino devoto al Santo, oggi praticamente illeggibile.



### CALENDARIO DICEMBRE 2016

Sabato	3 dicembre	ore 10.30	Casa di riposo: inaugurazione della cappella
Domenica	4 dicembre		II di Avvento San Salvar: incontro giovani
Lunedì	5 dicembre		Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	6 dicembre	ore 9-15-20.30	Catechesi di Avvento - Le Beatitudini Corso fidanzati
Mercoledì	7 dicembre	ore 18.00	Messa prefestiva
Giovedì	8 dicembre		MARIA IMMACOLATA (Messe orario festivo)
Sabato	10 dicembre		Cena pro Siria
Domenica	11 dicembre		III di Avvento II incontro genitori V elementare I e II media
Lunedì	12 dicembre	ore 19.00	Messa per quarto anniversario morte di don Fabiano
Martedì	13 dicembre	ore 9-15-20.30	Catechesi Avvento - Le Beatitudini
Giovedì	15 dicembre		Catechesi ragazzi I-II-III media Corso fidanzati
Venerdì	16 dicembre		Catechesi ragazzi III-IV-V elementare
Sabato	17 dicembre	ore 10.00-11.30 ore 15.00-17.00	Catechesi ragazzi III-IV-V Tempo Pieno I e II elementare Gruppo famiglie Rassegna cori natalizi
Domenica	18 dicembre	ore 20.30	IV di Avvento
Martedì	20 dicembre	ore 17.00 ore 20.30	Lanternata scuola. Cittella Incontro Padri e genitori battezzandi
Mercoledì	21 dicembre	ore 20.30	Confessione giovani e adolescenti
Giovedì	22 dicembre	ore 15.00	Confessione ragazzi medie Corso fidanzati
Venerdì	23 dicembre	ore 15.00 ore 15.30 ore 20.30	Confessione IV elementare Confessione V elementare Concerto per il Natale con il M° Battistoni
Sabato	24 dicembre	ore 18.00 ore 24.00	Prefestiva del S. Natale Messa di mezzanotte
Domenica	25 dicembre		SANTO NATALE
Lunedì	26 dicembre	ore 10.00	Santo Stefano Battesimi
Dal 27 /12 al 3/1			Campo invernale Ado e giovani
Venerdì	30 dicembre		SACRA FAMIGLIA
Sabato	31 dicembre	ore 18.00	Te Deum di ringraziamento

### CALENDARIO GENNAIO 2017

Domenica	1 gennaio		MARIA MADRE DI DIO Giornata Mondiale delle Pace
Giovedì	5 gennaio	ore 16.00 - 19.00	Adorazione Eucaristica
Venerdì	6 gennaio	ore 15.00	EPIFANIA DEL SIGNORE Festa dei battezzati 2016
Lunedì	9 gennaio		Consiglio Pastorale

### Battesimi 2016-2017

Domenica	13 novembre	ore 11.15
Lunedì	26 dicembre	ore 10.00
Domenica	15 gennaio	ore 11.15
Domenica	19 febbraio	ore 10.00
Sabato	15 aprile	ore 21.00
Domenica	7 maggio	ore 11.15
Sabato	10 giugno	ore 19.00
Domenica	9 luglio	ore 10.00
Domenica	6 agosto	ore 11.15
Sabato	9 settembre	ore 19.00
Domenica	8 ottobre	ore 10.00
Domenica	12 novembre	ore 11.15
Martedì	26 dicembre	ore 10.00

### anagrafe Mensile

#### Battesimi

Montresor Celeste  
Dalla Bona Giulia  
Tacconi Federico  
Grigoli Quintarelli Filippo  
Zanetti Alma

#### Defunti

Pinali Rita	anni 84
Ventura Francesca <i>ved. Musumeci</i>	anni 90
Volpi Paolo	anni 49
Plankl Giuseppina	anni 94
Bin Rosa	anni 96
Adami Domenico	anni 81
Martinelli Carlo	anni 87
Dal Molin Elia	anni 66
Zanoni Tarcisio	anni 79
Girelli Luigia	anni 87

### orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)	
feriali	8.30
prefestiva	18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*
	*Comunità Ghanese (lingua inglese)

Ospedale	
festive	9.30 (nei reparti)

Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)	
feriali	8.30
	**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto
prefestiva	18.00
festive	8.30 10.00 11.15

Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)	
feriale	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 10.30

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)	
feriali	6.30 7.30 9.00
prefestiva	19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30